

Il sistema Fondimpresa Confindustria e sindacati domani a confronto

«La formazione tira la ripresa Anche i Piccoli l'hanno capito»

Fossa: corsi e aggiornamento per un milione di lavoratori

MILANO — Ci hanno messo un po', a far «girare» la macchina. Ci hanno messo un po' soprattutto perché, fin che le economie ancora correvano, pochi avevano voglia di fermarsi e «perdere», fosse pur solo mezzo giro. Poi è arrivata la Grande Crisi. Allo stop, le aziende e i loro dipendenti sono stati costretti. «E lo si è capito lì, qual era la posta in gioco: la formazione come traino per la ripresa». Quando quella ripresa arriverà, certo, aggiunge Giorgio Fossa: «Per ora i segnali restano deboli». Ma ormai quel concetto su cui Fondimpresa martella da un paio d'anni — più o meno da quando alla guida è stato chiamato il *past president* di Confindustria — è passato. «Si può fare ancora di più», però, per Fossa. Perciò domani, quando il fondo interprofessionale creato da Viale dell'Astronomia con Cgil, Cisl, Uil riunirà a Roma le parti sociali e il governo per discuterne, il convegno non sarà l'occasione di un'autocelebrazione. Né sarà solo la prima uscita pubblica di Susanna Camusso, neosegretario cgil, allo stesso tavolo di Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, «collegli» di una problematica stagione sindacale, oltre che della leader degli industriali Emma Marcegaglia e del ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

«La ripresa parte dalla formazione»: davvero sicuri, dot-

tor Fossa, che sia un principio acquisito?

«Lo hanno dimostrato proprio i due anni di crisi. Due anni in cui il sistema Fondimpresa ha cominciato a funzionare a pieno regime e a coinvolgere, finalmente, le piccole e medie aziende. In molti casi la richiesta di finanziamenti si affianca agli ammortizzatori, con la formazione usata per coprire in modo utile periodi di cassa integrazione. È una via per trasformare la crisi in opportunità. Ci siamo rimboccati le maniche come la situazione richiedeva, però...».

Però?

«Però non possiamo sostituirci al pubblico. Anche perché comunque spesso, spessissimo le richieste che riceviamo rispondono esattamente a quello per cui Fondimpresa è nato. La Grande Crisi ha cambiato il mondo e i consumi. Ma ha solo accelerato, rendendola evidente, la vera sfida che sta davanti ad economie come la nostra: se siamo costretti dal mondo a produrre cose diverse in maniera diversa, avremo sempre più bisogno di formazione continua».

E questo, lei dice, ormai lo si è capito. Qualche numero?

«Siamo il primo Fondo interprofessionale italiano. Tra il 2007 e il 2010 abbiamo finanziato oltre 10 mila piani di formazione, presentati da 33 mila

aziende, per un totale di 730 milioni. Soprattutto: i lavoratori interessati sono stati quasi un milione e le imprese sono, per oltre l'80%, quelle "piccole e medie" che alla formazione, da sole, difficilmente potrebbero pensare».

Le risorse, però, sono le loro: i finanziamenti arrivano dallo 0,30% dei contributi comunque versati all'Inps.

«E questa, paradossalmente, è stata una delle difficoltà: far capire che la formazione, così, non è un costo ma un autofinanziamento. Soldi delle imprese che tornano alle imprese».

Come li usano, poi? Per quali piani di formazione avete

maggiori richieste?

«Di tutto. Dall'inglese, anche per gli operai, perché se devi montare un macchinario in Cina non puoi pensare di farti capire a gesti, alla *green economy* in fabbrica. Ma in cima vengono i corsi per la sicurezza sul lavoro: c'è finalmente, anche qui, una sensibilità diffusa».

Avete però un problema a Bruxelles: i «soldi delle imprese che tornano alle imprese» rischiano di essere considerati aiuti statali...

«Sì, veniamo assimilati al pubblico. E non è solo sbagliato: è assurdo. Ci auguriamo che il governo italiano intervenga sulla normativa, evitando che l'autofinanziamento delle imprese possa essere considerato aiuto di Stato».

Raffaella Polato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Fossa, numero uno di Fondimpresa

La scheda

Il Fondo

Fondimpresa è il primo fondo interprofessionale per la formazione. Aderiscono 70 mila aziende per 3,3 milioni di addetti

L'incontro

Il punto sulla formazione e il «sistema Fondimpresa» domani nel convegno a Roma con sindacati, Confindustria e governo

